

Tav, oggi la firma che vale oro «Ma non si ripeta un Mugello 2»

Appelli ai sottoscrittori dell'accordo: «Sia salvaguardata la città»

di SANDRO BENNUCCI

«NEL DOCUMENTO che sarà firmato al tavolo del ministro Matteoli ci sono garanzie per salvaguardare Firenze dallo sconquasso che potranno provocare anni di lavori per il tunnel della Tav?». Sono decine le preoccupate mail scritte dai fiorentini a *La Nazione* in vista dell'appuntamento di oggi: a mezzogiorno, al ministero delle infrastrutture, è prevista l'ultima sigla prima che la pala meccanica, la gigantesca «talpa», cominci lo scavo sotto Firenze. I messaggi, dai toni civili senza accenti «guerreschi», sono inviti ai firmatari (il ministro Matteoli, l'ad delle Ferrovie, Mauro Moretti, il presidente della Regione, Enrico Rossi, il presidente della Provincia, Andrea Barducci e naturalmente il sindaco, Matteo Renzi) a non trascurare clausole per la sicurezza e la vivibilità cittadina. Ma

anche la politica si sta mobilitando, in modo trasversale, per gli stessi obiettivi, puntando l'attenzione sui punti principali di quella che sarà l'intesa definitiva fra le Ferrovie e Palazzo Vecchio: ossia le due tramvie (Peretola-piazza della Libertà e Stazione Leopold-

PIOGGIA DI SOLDI
In arrivo 90,4 milioni
Poi la "talpa" inizierà
a scavare il tunnel

da-Piagge) e i 90,4 milioni per «opere di viabilità e mobilità», di cui 3,5 alla provincia per la passerella di San Donnino (più altri 16 milioni per il Mugnone). Marco Carraresi, consigliere regionale dell'Udc, scrive: «Mi auguro che, diversamente da quel che è accaduto per il Mugello, gli 80 milioni dell'accordo vengano

usati per mitigare l'errore, urbanistico e trasportistico, di aver deciso la nuova stazione sotto i vecchi Macelli di via Circondaria, ossia vicino a quello che, già oggi, è il punto più critico della viabilità: l'incrocio Redi-Belfiore. E non si dimentichi una campagna d'informazione e monitoraggio». Anche Pieraldo Ciucchi, capogruppo socialista in Regione, ricorda di essere contrario al sottoattraversamento, ma invita «a sorvegliare i lavori e a limitare i disagi di fiorentini e pendolari». Infine Paolo Marcheschi, consigliere del Pdl, dice: «Il governo Berlusconi e il ministro Matteoli sono stati bravi a fare la loro parte, nonostante il progetto voluto dalla Sinistra (fin da Chiti e Primicerio, poi Martini e Domenici, oggi Rossi e Renzi) sia sbagliato e dannoso per Firenze. Con l'ultima firma, Renzi sancirà la fine delle promesse di modificare l'opera. Spero che la pioggia di soldi eviti danni tipo Mugello».

IL NODO INFRASTRUTTURE



«NIENTE AUTORIZZAZIONE»

SULLA FOSTER ATTACCA IL CONSIGLIERE DELLA LEGA NORD, MARIO RAZZANELLI, CHE HA PRESENTATO ANCHE UNA DENUNCIA

